

QUATTRO GIOVANI PALESTINESI OSPITI A GALATINA

Si chiamano **Dana, Tony, Rana e Maeleen** i quattro ragazzi palestinesi che da domani saranno ospitati da tre famiglie galatinesi e che trascorreranno il periodo natalizio nel Salento prima di ripartire per Tel Aviv il 2 gennaio.

L'iniziativa, patrocinata anche dal Comune di Galatina, rientra nel **progetto Salento –Palestina** promosso da tre anni dalla Provincia di Lecce ed alcuni Comuni Salentini, tra cui Galatina, con l'Associazione per la Vita e per la Pace, che mette in relazione la comunità leccese con quelle che vivono in Terra Santa. Lo scopo è di creare un ponte di pace che unisca i popoli e avvii un percorso che porti finalmente al dialogo due realtà, quella israeliana e quella palestinese, perennemente in conflitto.

E' con questo intento che l'**Associazione per la Vita e per la Pace** ormai da anni organizza in Terra Santa il Concerto di Natale a Betlemme ed a Gerusalemme, promuovendo giornate dedicate allo scambio ed alla cooperazione.

Lo scorso anno il Sindaco di Betlemme, in visita a Galatina, si fece portavoce dell'anelito di pace che anima il popolo palestinese e israeliano, spesso diviso da disegni geopolitici, nascosti dietro la maschera della religione, che non appartengono ai singoli sempre più desiderosi di vivere in un clima di pace, senza guerre, massacri e armi.

L'iniziativa di quest'anno rappresenta la prosecuzione del viaggio che lo scorso Natale portò in Terra Santa il **Comune di Galatina**, da me rappresentato in qualità di assessore, e quattro studenti galatinesi, per vedere con i propri occhi una realtà che non riesce a cogliersi appieno dai racconti e che ti rimane addosso dopo che l'hai vissuta.

Per chi vive in un clima di pace è inquietante essere costretto ad attraversare i check point sotto lo sguardo minaccioso ed armato dei soldati israeliani per passare da **Betlemme a Gerusalemme**, passeggiare tra le strade delle città militarizzate ed armate in ogni angolo.

Per questo ogni piccolo gesto concreto che unisca direttamente i popoli, che smuova le coscienze dei singoli, incitandoli ad unirsi per gridare insieme la necessità di attivare percorsi di pace, deve essere tentato, nella speranza di riuscire a costringere le grandi potenze del mondo ad ascoltare ed adeguarsi alla volontà di tanti.

Questa voglia ha fatto nascere a Marco, uno degli studenti galatinesi venuto in Terra Santa, l'idea, sposata subito da tutto il gruppo, di ospitare a Galatina una delegazione di ragazzi palestinesi per scambiare l'esperienza e far vivere a loro la nostra realtà.

Abbiamo, quindi, deciso di ospitare nelle nostre famiglie quattro giovani palestinesi a cui mostrare le bellezze del Salento e con i quali condividere l'ospitalità della nostra gente. chiedendo in cambio a loro di raccontare la propria storia e cultura ai nostri ragazzi.

La pace non può rimanere una parola astratta da pronunciare nelle manifestazioni pompose ed ufficiali, ma si deve realizzare nella concretezza dei comportamenti, nella conoscenza delle culture e delle realtà dei popoli, per questo è necessario che i giovani siano inseriti e siano partecipi dei progetti di scambio e di cooperazione, perché, se svegliati dal torpore a cui li costringe il bombardamento mediatico di un consumismo sfrenato, il loro entusiasmo, la loro genuinità, la loro immediatezza nei rapporti potrebbero cambiare le sorti del mondo.

23 dicembre 2009

Roberta Forte

Referente per Galatina del progetto Salento Palestina